

Fitxa 22

S'EMBARCADOR

**DATI GEOGRAFICI E FISICI:**

Municipio es Mercadal.

Altri toponimi: platja de Salairó, Pregondó.

Aree urbane circostanti: non ce ne sono.

Accesso: a piedi, dal *Camí de Cavalls* dal parcheggio prossimo alla spiaggia di Binimel·là, alla quale si arriva in auto dalla strada di Tramontana di Es Mercadal.

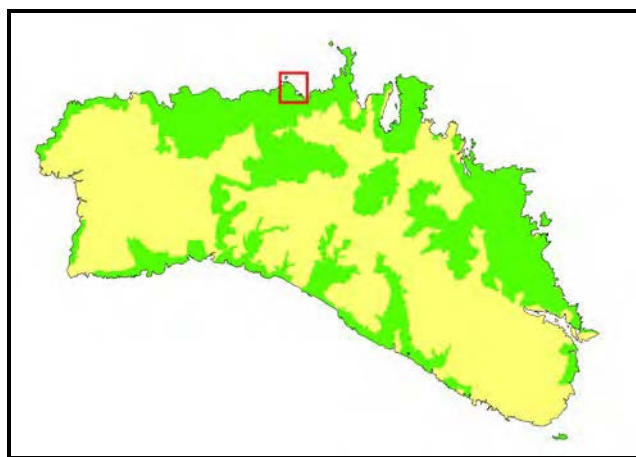
Orientazione della spiaggia: nord.

Superficie della spiaggia: 2.160 m².

Lunghezza della spiaggia: 70 m

Ampiezza media della spiaggia: 40 m

Grado di frequentazione della spiaggia: alto, in piena stagione turistica. Molto frequentata dalle imbarcazioni.



Inquadramento geologico: la cala si trova ubicata tra materiali del permotriassico, molto erosi, in cui si incastonano una serie di dune quaternarie e materiale alluvionale. Affioramenti della roccia subvulcanica detta cheratofiro quarzifero.

Composizione del sedimento: carbonatico a grano grosso e di colore rossastro. La sua origine è molto equilibrata, con dominio di litoclasto (61%) e il resto di carbonati.

Spazio naturale protetto: compresa nell'Area Naturale di Speciale Interesse Me-3, nella Rete Natura 2000 e la zona di mare, nella Riserva Marina del Nord di Minorca.

SERVIZI DELLA SPIAGGIA:

Classificazione spiagge CIME: spiaggia di tipo B (naturale con accesso in auto).

Distanza zona di parcheggio: 1.500 m fino al parcheggio di Binimel·là.

Servizio di salvataggio: no.

Altri servizi: non ce ne sono.

AMBIENTE CIRCOSTANTE E PAESAGGIO

Si tratta di una piccola spiaggia del nord di Minorca con un elevato interesse paesaggistico. La sua ubicazione, nell'ambiente spettacolare di Cala Pregonda, le conferisce paesaggi di grande bellezza. Ma il suo interesse ecologico è altrettanto grande o maggiore, dato che questa spiaggia possiede uno dei sistemi dunari meglio conservati dell'isola (ved. foto). Nonostante le ridotte dimensioni del tratto di costa, il sistema dunare si estende un chilometro verso l'interno, presentando una zona di dune in eccellente stato, dove si possono inoltre osservare le fasce di vegetazione tipiche di questi ecosistemi. Purtroppo però, non si può dire lo stesso del settore di dune della parte orientale, molto destrutturate a causa dall'affluenza di visitatori, e dove si cominciano a notare importanti processi di erosione che danno luogo alla destrutturazione dell'insieme del sistema. Il torrente di *Son Ametller* rompe la spiaggia durante gli episodi di pioggia intensa. Alle spalle della spiaggia si può vedere un gruppetto di tamerici, che testimonia la sua presenza.



Direttamente dalla spiaggia si possono osservare, sul davanti, gli scogli di *Pregondó*, rocce di natura subvulcanica dalle sfumature arancioni e forme certamente peculiari (ved. foto). Dietro questi scogli, sulla destra della spiaggia dell'*Embarcador* e ben riparata dal vento, c'è un'altra minuscola porzione di arena conosciuta come spiaggetta dell'*Embarcadoret*.



PIANTE E VEGETAZIONE

Sulla spiaggia sono abituali le specie più pioniere, quelle capaci di vivere nella sabbia più mobile: erba kali (*Salsola kali*), poligono marittimo (*Polygonum maritimum*), euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*) (ved. foto a sinistra) e *Suaeda spicata*. Più oltre, dove cominciano già a formarsi le dune, appaiono le specie più persistenti e con chiara

vocazione di stabilizzazione della sabbia: la calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*), il giglio di mare (*Pancreatium maritimum*), l'euforbia marittima (*Euphorbia paralias*), presto accompagnate dalla gramigna delle sabbie (*Elymus farctus*) e dall'ammofila (*Ammophila arenaria*), les due graminacee che contribuiscono maggiormente alla fissazione della sabbia e alla formazione delle dune.



Tra queste fanno la loro comparsa altre piante, quali il ginestrino delle scogliere (*Lotus cytisoides*), la camomilla marina (*Anthemis maritima*), la campanella delle spiagge (*Calystegia soldanella*) o anche *Echinophora spinosa*, un'autentica rarità a Minorca, presente unicamente in poche spiagge e sempre in quantità ridottissime, di uno o due esemplari.

La sabbia dietro la spiaggia si estende come una lingua verso l'interno e mano a mano che ci si allontana dalla costa le comunità vegetali cambiano, facendosi più importanti le piante legnose come le sabine marittime (*Juniperus phoenicea*) (ved. foto a destra), il lentisco (*Pistacia lentiscus*) o l'ilatru comune (*Phillyrea media*), e qui anche le tamarici (*Tamarix sp. pl.*), grazie alla presenza di torrenti e canali che circondano la lingua di dune.

ANIMALI

Visto che il sistema dunare è ben costituito, sarà facile trovarvi animali propri di questo tipo di ambiente, più verso l'interno. Tra quelli più facilmente visibili abbiamo le tartarughe di terra (*Testudo hermanni*), molto abbondanti sui substrati sabbiosi, e i conigli selvatici (*Oryctolagus cuniculus*), quando non sono affetti da una delle due malattie che mantengono molto ridotte le sue popolazioni sull'isola.

NEL MARE

Questa cala possiede un fondale totalmente eterogeneo. Nella zona a ponente predomina il fondo sabbioso in blocchi di diverse dimensioni, che favorisce la presenza di banchi di saraghi (*Diplodus sargus*), e qualche cernia bruna (*Epinephelus marginatus*). Nella zona a levante, invece, predomina il fondo roccioso con comunità di alghe diverse, alternate a fondali di posidonia, che in alcuni punti arriva praticamente alla superficie, dove convive con la cimodocea (*Cymodocea nodosa*). L'alga bruna *Cystoseira crinita* è molto abbondante in questa cala (ved. foto), dove forma una delle comunità più estese e spettacolari di tutta l'isola.



Intorno all'isolotto che sorge al centro della cala si osservano normalmente grandi quantità e varietà di pesci. A parte dei saraghi e cernie già citati, si possono vedere murene mediterranee (*Muraena helena*) (ved. foto), tordi (*Symphodus spp.*), salpe (*Sarpa salpa*) e donzelle (*Coris julis*). Dalla creazione della Riserva Marina del Nord di Minorca, la pesca in questa zona è ridotta e controllata.



STORIA E CURIOSITÀ

Il nome *Embarcador* si riferisce al fatto che anticamente questa spiaggia sarebbe stata utilizzata come porticciolo merci. Ciò è confermato dai resti archeologici romani del settore occidentale della spiaggia, utensili e materiali che si sono trovati tra le rovine.

Molto tempo fa, prima che si coltivassero i terreni pianeggianti di Alairó e Binimel·là, sicuramente gli arenili di Pregondó e Binimel·là dovevano costituire una sola pianura, inframmezzata da tutta una serie di aree inondabili temporali.